

Da non perdere

MERCURIO, Teatro Libero

progetto e regia di Corrado d'Elia
da Mercurio di Amélie Nothomb

Tre personaggi, un'isola deserta a picco sul mare di nome Morte Frontiere su cui c'è un castello, e una barca che fa avanti e indietro dall'isola all'approdo della terra ferma chiamato Nodo. Un titolo, Mercurio, che è un elemento chimico ma anche un pianeta e soprattutto un dio alato che con la sua velocità sposta e cambia i termini per comprendere. Un'infermiera ingenua che arriva ogni giorno dalla terraferma, novello Caronte, traghettatore curioso con un piano ben preciso...

Mercurio può sembrare una favola dark, una storia romantica sull'amore, ma quasi subito ci accorgiamo di avere a che fare con un gioco perverso dove nulla è davvero come appare, un labirinto da cui si può uscire ma nessuno esce mai. L'invito è quello di entrare nel gioco e di farne parte. La regola è chiara: siamo tutti nello stesso tempo vittime e carnefici di noi stessi e degli altri.

